

che questa strada ferrata, oltre il nostro confine, presto verrà eseguita e quindi è interesse militare e commerciale d'Italia che sia fatto da parte nostra il tronco di Bassano-Primolano, che finora restò sospeso, sebbene sempre compreso nei prospetti delle nuove ferrovie da costruirsi.

Sarà poi di grande interesse dell'Italia e del porto di Venezia, se il Comitato promotore, che si è formato a Bolzano, potrà ottenere, come pare che ne sia già prossimo, che si faccia la succursale del Brennero, la quale, distaccandosi dalla ferrovia tirolese da Bolzano per Merano, raggiungerebbe a Landeck la ferrovia che da Innsbruck per l'Arlsberg discende al lago di Costanza, a quel grande e importantissimo nodo ferroviario della Svizzera e della Germania.

In questo caso il porto di Venezia verrebbe allacciato colla principale rete ferroviaria europea.

Io perciò raccomando che, quando sia assicurata la esecuzione della strada ferrata Trento-Primolano, sia nella legge del 1893 compreso uno stanziamento per la costruzione della nostra ferrovia Bassano-Primolano e intanto ne sia studiato il progetto particolareggiato, esecutivo.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Mi piace innanzi tutto rendere omaggio alla perfetta equanimità dell'onorevole Sacchetti, dei suoi colleghi e delle popolazioni che essi rappresentano. Io non debbo aggiunger parola alla narrazione che è stata fatta dall'onorevole Sacchetti. Dirò soltanto che il Governo nel presentare la legge del 1893 deve tener conto di tutte le ragioni che l'onorevole Sacchetti ha svolte. Del resto già nella discussione generale dissi che si trattava innanzi tutto di compiere gli studi per mettere d'accordo fra di loro gli interessi delle varie Province. Ma la questione giuridica e gli obblighi contrattuali restano integri, ed io posso dare su di questo all'onorevole Sacchetti le più esplicite assicurazioni. Rispetto alla questione dei contributi, che fu pur sollevata dall'onorevole Daneo, credo inutile di ripetere quello che già dissi. Dico solo che consento io pure nel principio che la questione dei contributi debba esser condotta in guisa da non offendere coloro che contribuiscono senza dovere.

All'onorevole Cavalletto dirò che egli e l'onorevole Baratieri già mi avevano esposto lo stato di questa questione; ripeto a lui in pubblico quello che già dissi in privato e cioè: che, quando da parte dell'Austria si costruisca effettivamente il tronco che si congiungerebbe alla Bassano-Primolano, siccome si tratta di interessi di primissimo ordine strategici, politici e commerciali, certamente anche il Governo italiano farebbe il suo dovere e provvederebbe in proposito.

Cavalletto. Io sono lieto di questa dichiarazione dell'onorevole ministro che sarà certamente sentita con molto piacere dai nostri connazionali di Trento.

Presidente. Onorevole Sacchetti, desidera di parlare?

Sacchetti. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni, e ne prendo atto, esprimendo la speranza che le difficoltà, di cui egli ha parlato, e che durano da tanto tempo, possano esser prontamente rimosse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore della Commissione.

Marchiori, relatore. Faccio una semplice dichiarazione. Questo articolo è stato proposto dalla Commissione generale del bilancio; con esso la Giunta ha inteso che tutto quanto rimane di tronchi ferroviari da costruire debba trovare la sua soluzione nel disegno di legge, che questo articolo fa obbligo al Governo di presentare nel 1893. Tale è il concetto dell'articolo.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni...

Giovagnoli. Ed il mio emendamento?

Presidente. È giusto. L'onorevole Giovagnoli ha presentato un emendamento all'articolo 3 perchè nel secondo paragrafo invece di *entro il 1893*, si dica *entro il 1892*.

Ha facoltà di parlare.

Giovagnoli. Onorevole signor presidente, io ho osservato che l'onorevole Sacchetti ha parlato tranquillamente quindici minuti, e nessuno lo ha interrotto. Io non voglio parlare quindici minuti; ma, in nome di quella equanimità, che deve governare le discussioni di questa Assemblea, domando che mi si concedano otto o dieci minuti per isvolgere il mio emendamento.

Questo emendamento io l'ho presentato insieme con l'egregio collega Fili-Astolfone, il quale doveva svolgerlo. Ma, avendo egli dovuto assentarsi per ragioni di ufficio am-